

SINESTESIA (dal greco $\sigma\upsilon\nu$ = insieme e $\alpha\iota\sigma\theta\eta\sigma\iota\varsigma$ = percezione - percezione) significa letteralmente percezione simultanea ed è un fenomeno psichico consistente nel sincronismo funzionale di due organi di senso, dovuto alla stimolazione di uno solo di questi.

Un suono, ad esempio, può evocare un colore, un sapore può produrre una sensazione tattile e così via. Si tratta di un processo cerebrale che, in forma sistematica, riguarda circa una persona su 200 ed è studiato soprattutto nell'ambito delle neuroscienze.

In un senso più generale, e prescindendo dalle implicazioni strettamente fisiologiche, il fenomeno riguarda tutti, in quanto direttamente connesso con la percezione/rappresentazione della realtà.

Su questo aspetto "universale" della sinestesia si sono svolte le riflessioni della **filosofia** [teorie sulla conoscenza e sui sensi del XVII - XVIII secolo, a partire da Locke per proseguire con *Berkeley, Spinoza, Diderot*], della **letteratura** [*Novalis, E.T.A. Hoffmann, Baudelaire, Rimbaud*], della **musica** [*Skrjabin*], del **cinema** [*Fischinger e Pfenninger*], e soprattutto dell'**arte** [in pittura, tra gli altri, *Kandinskij e Itten*], quest'ultima nell'intento di capire se la sinestesia, intesa come fenomeno che si verifica nella coscienza e legato dunque alla soggettività, possa effettivamente dare vita ad opere artistiche.